REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

XXXV Premio Firenze

Sezione arti visive

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

XXXV Premio Firenze

Sezione Arti Visive

Palazzo Bastogi, Firenze
24 gennaio - 5 febbraio 2018

XXXV Premio Firenze
Sezione Arti Visive

Palazzo Bastogi, Firenze
24 gennaio - 5 febbraio 2018

Centro Culturale Firenze-Europa
"Mario Conti"

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

Presentazione

Il Premio Firenze è arrivato alla sua XXXV edizione. E' un traguardo di grande importanza ed è la testimonianza che quando si unisce la competenza, alla passione e alla dedizione si può creare qualcosa che resta, si radica, contribuisce a formare l'identità culturale di un territorio. Il Premio Firenze è divenuto tutto questo grazie al connubio tra due realtà: da un lato gli artisti che in questo quarto di secolo si sono messi alla prova con le proprie opere e la creatività che li caratterizza, dall'altro lo straordinario impegno di chi materialmente promuove e dirige l'evento senza il quale gli stessi artisti non potrebbero avere questa opportunità unica. Voglio perciò ringraziare, a nome del Consiglio regionale, tutti gli organizzatori attraverso la figura del Presidente del Centro Culturale Firenze – Europa "Mario Conti" – l'On. Marco Cellai – animatore instancabile e appassionato. Un grazie anche Riccardo Saldarelli, Presidente della Giuria Arti Visive del Premio selezionatore, insieme agli altri autorevoli membri della giuria, delle opere esposte. Trovo che sia di grande significato che la stagione artistica del Consiglio regionale abbia individuato tra i primi grandi appuntamenti proprio questa esposizione. E' il segno di un impegno mantenuto ma soprattutto è l'occasione per riaffermare che l'arte, la cultura, la bellezza hanno ancora tanto da offrire alle istituzioni e ai tanti visitatori che – ne sono certo – saranno catturati da queste opere.

Eugenio Giani
Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Saluto

Nella breve nota introduttiva alla brochure dedicata al Premio Firenze 2016 avevo espresso l'auspicio che il fecondo rapporto del Centro Culturale Firenze - Europa "Mario Conti", organizzatore dell'evento, con il Consiglio Regionale della Toscana e, segnatamente, con il suo Presidente, Eugenio Giani, potesse avere un positivo prosieguo negli anni successivi.

Sono, quindi, particolarmente orgoglioso che l'Ufficio di Presidenza e il suo Presidente abbiano voluto unire al contributo al Premio, ancora una volta, la graditissima disponibilità delle prestigiose sale di Palazzo Bastogi per ospitarvi la seconda mostra delle opere selezionate al XXXV Premio Firenze nelle sezioni Arti Visive. Disponibilità che se è stata - ed è - particolarmente gradita da tutti noi del Centro Culturale, e lo sarà ancor di più da parte dei 30 Artisti in mostra premio.

Artisti che hanno visto le loro opere inserite nella mostra virtuale in internet, per la prima volta estesa a tutti i partecipanti. E con essa l'introduzione di Premi Acquisto per i Fiorini d'Oro delle quattro sezioni a concorso, la riconferma dei Premi Firenze Giovani - che puntiamo a veder ulteriormente crescere - e di Premi Speciali, targati Publiacqua e Aci Firenze, collegati all'illustrazione di tematiche di fondamentale importanza quali "Acqua" e "Sicurezza Stradale".

Nel ribadire il ringraziamento del Centro Culturale e mio personale al Presidente Giani per l'attenzione da sempre mostrata per i linguaggi contemporanei dell'arte nelle sue forme visive, non posso non ringraziare di cuore la Giuria Arti Visive e, in specie, il suo Presidente, Riccardo Saldarelli, nonché Roberta Fiorini e Laura Natali, curatrici del catalogo e di questa pubblicazione, e Giuseppina Maria Celeste, per la presentazione informatica del Premio.

Mi sia concesso, infine, un ringraziamento speciale al "motorino" dello staff tecnico delle Arti Visive nel Premio Firenze, Simone Baracchi, che ci ha lasciati, increduli e dolenti, pochi giorni dopo la cerimonia di premiazione e che gli Artisti a concorso, ieri e oggi, avevano avuto modo di incontrare e apprezzare.

Al suo ricordo dedicheremo un Premio Speciale nell'edizione 2018 se, come spero, potremo continuare il nostro impegno a difesa della "cultura della libertà" e della "libertà della cultura".

Marco Cellai
Presidente del Centro Culturale Firenze-Europa "Mario Conti"

Premessa

"Nelle nostre vite c'è un solo colore che dona senso all'arte e alla vita stessa. Il colore dell'amore". Questa frase l'ho letta nel catalogo di una mostra di Chagall che ho visitato questa estate. È una frase che ormai suona sempre nella mia testa e nel mio cuore, mi ha destato meraviglia averla incontrata e ormai vado ripetendola in ogni mia testimonianza pubblica. Mi sembrava quindi giusto aprire così il mio intervento fidando che tutti noi oramai avvertiamo, più o meno chiaramente, che l'arte sia qualcosa di speciale. Con questo spirito oggi, voglio parlare anche di "Eco d'arte moderna" e del Candelaio Edizioni riferendomi ad alcuni testimoni come Roberta Fiorini, Laura Natali, io stesso. Io stesso, essendo uno dei rifondatori di quella rivista, "Eco d'arte moderna" appunto, che per oltre mezzo secolo ha testimoniato, raccontandole, la storia e la cronaca dell'arte a Firenze. Sono entrato a collaborare con la rivista dicevo più di 40 anni fa quando c'era ancora Roberto Tosatti, il primo fondatore, introducendo due nuove rubriche, una sull'architettura ed una sulle tecniche della pittura, il "fare pittorico".

Erano due temi che si aggiungevano al grande panorama del racconto sui protagonisti dell'arte a Firenze e non temo di essere smentito nel dire che quasi tutti gli artisti che hanno vissuto e lavorato a Firenze, molti ancora viventi, sono stati in qualche modo trattati nella rivista che, dopo la scomparsa di Tosatti, ha visto il grande lavoro svolto da Paolo Baracchi che gli è succeduto. Paolo Baracchi era anche un grandissimo grafico e seppe dare una nuova veste alla rivista e a tutte le pubblicazioni della casa editrice. Sto rivivendo questi ricordi per testimoniare qui che grazie a Paolo Baracchi, invitato da Pierluigi Viti, ha preso il via oltre 24 anni fa la Sezione Arti Visive del premio Firenze. Alla scomparsa di Paolo Baracchi, nove anni fa, ho avuto l'onore di succedere alla presidenza della commissione artistica. E tratto di questo tema proprio perché oggi stiamo vivendo ancora nel dolore per la recente scomparsa di Simone Baracchi che ho visto bambino e che ho visto crescere proprio nell'ambiente di "Eco d'arte moderna", sotto la guida di suo padre Paolo, circondato da tanti amici artisti. Respirando quest'atmosfera Simone si era formato ed era cresciuto coltivando una sensibilità artistica vivissima grazie alla quale era stato accolto alcuni anni fa nella commissione artistica come membro effettivo. Ed è proprio il ricordo vivo di questa fucina di arte che auspico rimanga come *leitmotiv* per chi vorrà continuare a far vivere questo premio. Ed è proprio per questo che io adesso mi permetto di leggere alcune parole che ho scritto tanti anni fa dando il via alla mia rubrica di tecniche artistiche in "Eco d'arte moderna", parole che vogliono essere un altro piccolo contributo ai testi e alle testimonianze che ho dato in questi anni presentando il catalogo della mostra o chiacchierando alle Giubbe Rosse e a Palazzo Bastogi con gli artisti in esposizione. Scrivevo nel n. 26 di"Eco d'arte moderna" del marzo 1980: «... All'artista-stregone del paleolitico si sostituirà l'artista-sacerdote egiziano, l'artista-medico greco, l'artista-monaco, l'artista-alchimista del paleocristiano e del Medioevo, l'artista-scienziato e ricercatore del rinascimento e dell'illuminismo, l'artista-testimone e profeta, vittima e ancora una volta sacerdote dei "riti" e dei "misteri" dell'era tecnologica…» con queste parole intendevo rispondere ai ricorrenti interrogativi "cos'è l'arte, chi sono gli artisti?" nell' introduzione alla rubrica "storia e tecniche del *fare pittorico*". Offro oggi queste riflessioni fidando di essere in qualche modo utile a chi ha il coraggio di praticare oggi le arti cosiddette "visive" in questi tempi di caduta di valori e di confusione totale nel campo dell'espressione artistica. Spero siano, quantomeno, utili spunti per "confortare" ancora tutti coloro che credono in questo "fare artistico" che è stato e sarà sempre uno

dei momenti più alti nella vita dell'uomo su questa terra, esistenza che non avrebbe valore alcuno, a mio modesto avviso, se non si tenessero presenti queste tre parole con le quali concludo questa "chiacchierata", oggi dedicata a Paolo e Simone Baracchi . La prima è ARTE, che sinteticamente significa il fare, il trasformare la materia, anche con sofferenza, spesso senza riconoscimenti, o contropartite di sorta, rappresentando la pittura, come la scultura, la poesia e tutte le arti, momenti altissimi che, raccontando la sofferenza dell'uomo mentre tutti i giorni lotta per trasformare la materia, lo elevano verso gradi più spirituali. La seconda parola per me è AMICIZIA, la cui interpretazione lascio a ciascuno di voi. Posso dire che Amicizia l'ho trovata nell'ambiente di "Eco d'arte moderna" e Amicizia la trovo nel gruppo di lavoro del premio Firenze. Ed è proprio questo il salario che mi preme ricevere per questa mia partecipazione. Un salario che si arricchisce quando si percepisce che oltre all'amicizia c'è l'AMORE per l'arte, quello stesso che spingeva Simone a dare tutto se stesso e che penso spinga molti di voi tutti i giorni. Ma quando l'AMORE si percepisce come forza universale e l'ARTE riesce a trasmetterla, ebbene sì, è il caso di dire, ne valeva la pena.

Riccardo Saldarelli
Presidente della Commissione Giudicatrice per le Arti Visive

Alerti, *Athena le gabbie, tec. mista 74x40*

Dario Barco, *Casa arriba, tec. mista 40x40*

Giampaolo Beltrame, *Percival, olio 60x70*

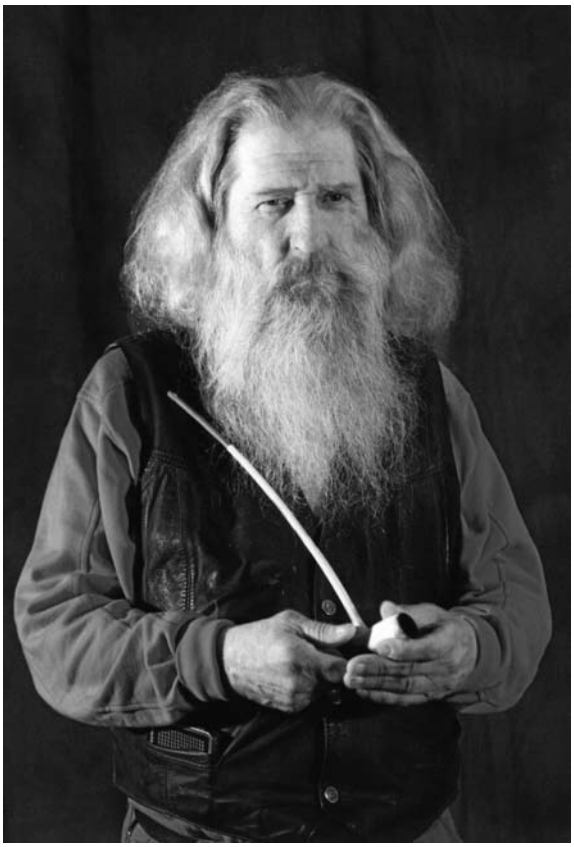
Angiolo Bisori,
Rinasceremo senza dolore, smalti 60x60

Giorgio Boldrini, *Coppia arcaica, ferro 65x50x30*

Joë Mario Bottan, *Cabaret, 100x80*

Paola Caenazzo, *Anna, olio 24x32*

Fabio Castagna,
Mi butto o non mi butto?, olio e acrilico 90x100



Massimo A. Castellani,
Hansel con pipa, fotografia 40x30

Indiana Castillo Constant,
La Orejola nos mira desde el cielo, tec. mista 30x5x22,9

Flavia Catelani, *Rinascita, olio 70x50*

Giovanna Corsini, *Sharmeen, olio 41x31*

Franco Damiani,
Catastrofe monumentale,
olio 50x90

Antonio Franchi, *U.S. freeways, acrilico 100x100*

Domenico Fratianni,
Caronte in arrivo, acquaforte-acquatinta 43x37

Daniele Ghin, *Deep red, cenere e smalto 120x80*

Valeria Luschi, *Senza titolo, olio 40x70*

Antonio Giovanni Mellone,
Interno (con presenze), acrilico 100x80

Roberto Michetti,
Marina d'inverno in Versilia, olio 60x70

Alfredo Orsi, *Ariete, olmo 90x50x25*

Miya Ozaki,
Edge..., tec. mista 63x78

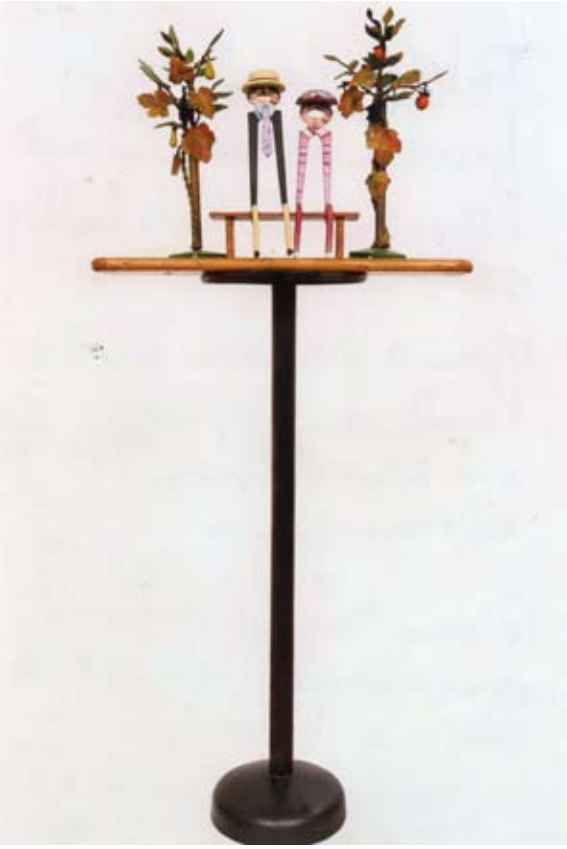
Vira Pavlenko,
Stregati dalla luna, olio 70x80

Giulia Peruzzi,
Verso la libertà, acquaforte-acquatinta lastra 30x25

Renzo Sbraci, *Senza titolo, tec. mista 70x50*

Rolando Scatarzi, *Once was love, olio 90x80*

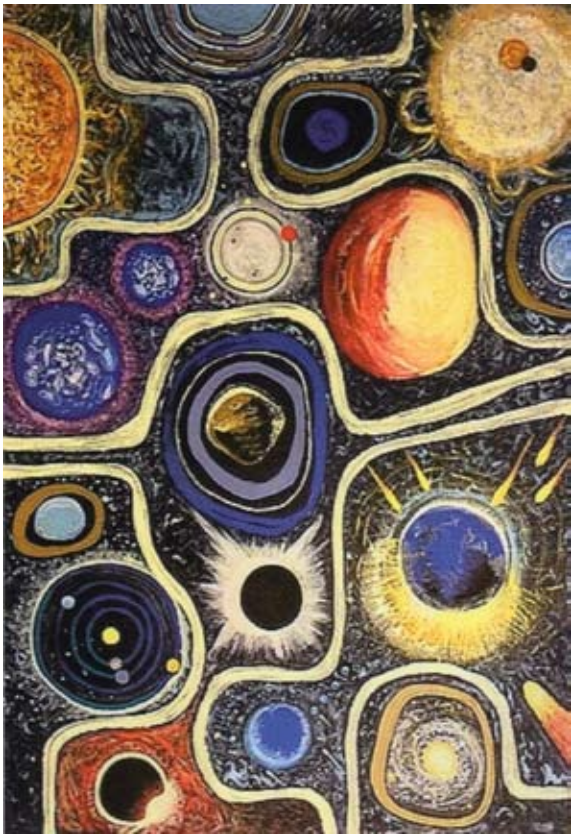
Giorgia Scioratto, *Gli esuli, stanza 1, olio 100x100*



Maurizio Stagi, *Giardino meccanico, tec. mista h. 130*

Danilo Susi,
Omaggio ai migranti, stampa digitale 80x80

Tommaso Maurizio Vitale (Tommy 64),
I bambini amano la pace e non la guerra,
tec. mista 42x75x63



Isabell Von Piotrowski, *Universo, olio 100x70*